



Rubano, 4 dicembre 2011

IL PRESIDENTE

Anci Veneto

Prot. 00003687 del 07/12/2011



C123

0801 - ambiente - inquinamento e tutela
paesaggistica : polizza assicurativa

Egregio Signor
Prof. MARIO MONTI
Presidente del Consiglio
Palazzo Chigi, P.zza Colonna 370
00187 ROMA

Egregio Signor
DR. CORRADO CLINI
Ministro Ambiente, Tutela del territorio e del mare.
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
E-mail: segr.ufficiostampa@minambiente.it

Egregio Signor
DR. LUCA ZAIA
Presidente Regione Veneto
Palazzo Balbi Dorsoduro, 3901
30123 VENEZIA
presidenza@regione.veneto.it

Egregio Signor
DR. MAURIZIO CONTE
Assessore all'Ambiente
Regione Veneto
Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901
30123 VENEZIA
assessore.conte@regione.veneto.it

E p.c.
Gent.me Signore Sindache
Egredi Signori Sindaci
Dei Comuni del Veneto
Loro Indirizzi

Oggetto: salvare il territorio rilanciare l'economia.

Gent.me Signore, Egredi Signori,

nell'ultima sua seduta il nostro Direttivo ha preso atto del documento "salvare il territorio, rilanciare l'economia" pervenuto dal collega Sindaco di Vicenza Achille Variati.

Condividendone i contenuti chiedo alle SS.LL. di assicurare un interessamento al fine di evitare i seri danni patiti nell'ultima alluvione del 2010.

L'occasione mi è gradita per salutarVi con viva cordialità.

Giorgio Dal Negro

ALL./c.s.
DM/ml

SALVARE IL TERRITORIO RILANCIARE L'ECONOMIA

Il Veneto e la Liguria, la Toscana e la Campania, il Lazio e l'Abruzzo, le Marche e l'Emilia-Romagna sono alcune delle regioni italiane che negli ultimi due anni sono state flagellate da alluvioni, nubifragi, smottamenti, frane e allagamenti che hanno mostrato come l'assetto idrogeologico del nostro Paese sia troppo fragile.

Con regolarità sempre più allarmante osserviamo, viviamo in prima persona e siamo chiamati a pagare le conseguenze di sciagure di origine meteorologica che provocano vittime e danni materiali alla popolazione, alle abitazioni, alle imprese e al paesaggio e aprono ferite che hanno bisogno di molto tempo e risorse per rimarginarsi.

Molti eventi catastrofici potrebbero e dovrebbero essere evitati con adeguate opere pubbliche in grado di garantire la sicurezza idrogeologica dei territori a rischio. Non effettuare i lavori necessari con tempestività o rinviarli ad un non precisato futuro, spesso con la motivazione che non si trovano risorse sufficienti a finanziarli, significa costringere le popolazioni e le attività produttive dei territori interessati a vivere un'esistenza di angosciante precarietà. Con il rischio di dover poi investire molte risorse per i soccorsi, i rimborsi e per riportare la situazione alla normalità una volta che il disastro si è verificato, condannando all'immobilità intere comunità in attesa di ripartire da zero per ricostruire tutto ciò che si è perso, dalle case ai posti di lavoro.

Senza contare le conseguenze negative indirette ad esempio per il turismo, settore economico trainante per l'economia del nostro Paese, con il calo della domanda e dell'offerta causato da questo genere di eventi. Alluvioni e altri fenomeni devastanti causano danni e rendendo inagibili strutture ricettive e bellezze paesaggistiche, artistiche e architettoniche, limitando l'offerta per i milioni di turisti che ogni anno vengono ad ammirare il nostro paese; le immagini delle devastazioni trasmesse dai media di tutto il mondo mostrano un Belpaese sfregiato persino in siti patrimonio dell'Unesco.

Progettare e realizzare tempestivamente le opere per garantire la sicurezza idrogeologica dell'Italia significa prevenire eventuali nuove sciagure; risparmiare, perchè le risorse che devono essere stanziare una volta avvenuto il disastro per gestire l'emergenza sono nettamente superiori a quanto sarebbe sufficiente per evitare che tali disastri avvengano; evitare di perdere posti di lavoro e ricchezza in vari settori dell'economia; salvaguardare le vite umane, responsabilità prima di chi governa un territorio o un Paese.

Le opere di salvaguardia e prevenzione idrogeologica, inoltre, consentono di creare nuovi posti di lavoro in un momento di profonda crisi economica, con enormi benefici per le imprese e per tutta l'economia nazionale, trasformando un fattore di crisi in un'opportunità di sviluppo.

Per questo noi amministratori firmiamo questo documento con cui lanciamo un appello al Governo perché l'assetto idrogeologico dell'Italia diventi una priorità nella pianificazione economica e chiediamo quindi che all'interno delle misure in fase di studio per uscire dalla crisi sia inserito uno specifico e dettagliato piano che finanzi la realizzazione delle opere necessarie a garantire la sicurezza idrogeologica del territorio italiano.

Achille Variati	Sindaco di Vicenza
Vittorio Meneghelo	Sindaco di Bovolenta
Marcello Vezzaro	Sindaco di Caldogno
Elisa Venturini	Sindaco di Casalserugo
Carlo Tessari	Sindaco di Monteforte d'Alpone
Enrico Rinuncini	Sindaco di Ponte S.Nicolò
Daniele Mocellin	Sindaco di Saletto
Lino Gambaretto	Sindaco di Soave
Giorgio Calli	Sindaco di Torrebelvicino
Armando Cunegato	Sindaco di Valli del Pasubio
Anna Lazzarin	Sindaco di Veggiano
Luca Zaia	Presidente Regione Veneto